
Dpcm 3 novembre: Cei, "nessun cambiamento per le celebrazioni con il popolo"

"Come già nei precedenti Dpcm, viene chiarito che le celebrazioni con la partecipazione del popolo si svolgono nel rispetto del protocollo sottoscritto dal Governo e dalla Conferenza episcopale italiana, integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico (articolo 1 comma 9 lettera q). Nessun cambiamento, dunque. Nelle zone rosse, per partecipare a una celebrazione o recarsi in un luogo di culto, deve essere compilata l'autocertificazione". Lo precisa Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, rispondendo alle richieste di chiarimento dei colleghi giornalisti legate al Dpcm del 3 novembre 2020: "Circa le celebrazioni, il testo precisa nuovamente che 'l'accesso ai luoghi di culto avviene con misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro' (art. 1 comma 9 lettera p)". Circa la catechesi e lo svolgimento delle attività pastorali, prosegue Corrado, "alla luce delle indicazioni del Dpcm, la Segreteria Generale della Cei consiglia una consapevole prudenza; raccomanda l'applicazione dei protocolli indicati dalle autorità e una particolare attenzione a non disperdere la cura verso la persona e le relazioni, con il coinvolgimento delle famiglie, anche attraverso l'uso del digitale". Già l'Ufficio catechistico nazionale con il documento "Ripartiamo insieme" aveva suggerito alcune piste operative: "In particolare, per le zone rosse, la Segreteria Generale invita a evitare momenti in presenza favorendo, con creatività, modalità d'incontro già sperimentate nei mesi precedenti e ponendo la dovuta attenzione alle varie fasce di età".?

Riccardo Benotti